# B: Dal vertice Taranto-Lazio esce la... Ternana

*Gran gioco e ritmo nel «quasi derby» del Sud (0-0)*

## Vani assalti del Taranto resiste il bunker laziale

***Inspiegabilmente annullata una rete ai padroni di casa ai quali, oltretutto, è stato anche negato un rigore per un plateale fallo di mano di un difensore avversario***

**TARANTO: Cimpiel 7; Biondi 7, Colletta 7, Pelagalli 7, Cattaneo 7, Gagliardelli 7, Morelli 6, Aristei 8, Paina 7, Tartari 8, Beretti 7 (N. 12 Baroncini; n. 13 Campidonico).**

**LAZIO: Bandoni 7; Facco 6, Legnaro 6; Wilson 6, Papadopulo 6, Martini 6; Massa 7, Abbondanza 7, Chinaglia 5, Moschino 7, Facchin 6. (N. 12 Di Vincenzo, n. 13 Nanni).**

**ARBITRO: Giunti, di Arezzo 5.**

NOTE spettatori oltre 25 mila, calci d'angolo 11 1 per il Taranto

**SERVIZIO**

**TARANTO,** 26 dicembre

Stadio «Salinella» al limite della capienza e prezzi alle stelle (con la scusa della giornata pro Taranto minimo lire 2000) per assistere ad una grande partita, nonostante il risultato bianco. Due grosse formazioni, che meritano il posto in classifica che occupano, quelle del Taranto e della Lazio, che ci hanno fatto assistere ad una partita ad alto livello, e dal punto di vista della tecnica e da quello dell'agonismo

La partita è cominciata in un clima di migliaia di botti che esplodevano nell'aria in segno di saluto per la squadra di casa. Entrambi i tempi dal 1 sino all'ultimo minuto sono stati giocati con un ritmo accelerato col Taranto quasi ininterrottamente in fase di attacco ed una Lazio attentamente coperta a centro campo, dove Moschino dimostrava tutta la sua esperienza

Crediamo che molte riserve in merito sulla squadra del Taranto dopo la partita di oggi possano essere sciolte. Forse l'unico appunto che oggi si può fare al Taranto è quello che deve essere più convinto delle proprie possibilità se si vogliono raggiungere certi obiettivi. bisogna credere innanzitutto in se stessi. Dal sommario profilo che abbiamo tracciato si desume chiaramente che la partita è stata prodiga di spunti per la cronaca

Il calcio d'inizio è del Taranto che subito si spinge all'attacco guadagnando un calcio d'angolo conseguente a uno scambio veloce Paina Morelli. Al 4' si registra la prima azione da gol del Taranto preciso cross da mezz'altezza dalla sinistra dello sfuggente Tartari e gran tuffo di Beretti che colpisce il pallone di testa facendolo sorvolare di poco la traversa. Il Taranto continua a premere ottenendo però solo calci d'angolo e punizioni, finchè al 11' non si registra la prima azione della Lazio per un errore di Cattaneo che lancia Moschino il quale serve Massa sulla destra. tiro di quest'ultimo e parata in tuffo di Cimpiel

Al 20 e al 21 il Taranto ha ancora a possibilità di andare a rete ma prima Beretti sbaglia lo stop di petto su traversone da calcio d'angolo di Morelli e poi è Paina a tirare troppo debolmente su passaggio di Biondi. Al 35 gran tiro di Aristei che Bandoni non trattiene e Paina si lascia anticipare. Sul susseguente calcio d'angolo ancora Aristei impegna seriamente l'ottimo Bandoni

Un minuto dopo si distingue ancora il portiere della Lazio che salva la sua rete simulta neamente in due occasioni dopo aver respinto col piede un forte tiro di Paina scatta all'incrocio e respinge di pugno un gran colpo di testa di Biondi. Subito dopo l'arbitro ferma il gioco per gli spari dei petardi lanciati dal pubblico questo costerà certamente una pesante multa per il Taranto

Il secondo tempo si apre con un gran tiro di Beretta sfuggito ai suoi guardiani al centro campo. Bandoni para il difficile tiro in due tempi. Un brivido per i tifosi al 6 su calcio d'angolo battuto conferendo un forte effetto al pallone la difesa libera anche se con affanno. Al 15 il gol annullato al Taranto cross di Gagliardelli da centro campo per Morelli che entra in area e tira fortissimo da tre metri colpendo Bandoni la palla resta in area e viene raccolta da Paina che segna

La rete viene annullata e nessuno è stato in grado di spiegare il perchè di questa decisione di Giunti. Il Taranto continua ad attaccare e dopo pochi minuti si vede negare un rigore per un plateale fallo di mano di un difensore della Lazio. Unica azione degna di nota di quest'ultima parte la registriamo al 38' quando Abbondanza viene lanciato in area da un passaggio smarcante di Chinaglia, ma la mezzala si lascia anticipare da Cimpiel è l'unico intervento serio dell'estremo difensore tarantino

**G. F. Mennella**

TARANTO-LAZIO — Intervento di Cimpiel che sventa un attacco dei laziali

*Rispettato il pronostico: vince la capolista (1-0)*

## *Entra Jacolino il Monza va ko*

**Nella ripresa i padroni di casa hanno bombardato i brianzoli con una serie di «tiri al bersaglio»**

**MARCATORE. Marinai (T.) al 26' della ripresa**

**TERNANA Geromel 6, Pandin 6, Brutto 7, Benatti 6, Rosa 8, Marinai 7; Marchetti 6 Valle 6, Zeli 6, Cardillo 6 (dal 10' della ripresa Iacolino 7), Cucchi 7 (N 12 De Luca).**

**MONZA Cazzaniga 7, Vigano 6 Lievore 6; Fontana 6 Trebbi 7, Deho 6 (dal 19' della ripresa Reali 6), Sanseverino 5, Pepe 5, Perego 6 Caremi 5 Quintavalle 6 (N 12 Evangelista)**

**ARBITRO Levrero, di Genova, 8**

**DAL CORRISPONDENTE**

**TERNI** 26 dicembre

Pur se uno strano calendario affidava alla Ternana il turno favorevole regalandole ancora un incontro casalingo la partita di oggi non poteva dirsi facile per i ragazzi di Viciani. Dopo il mezzo scivolone di domenica scorsa contro il Como la partita di oggi perche riproponeva — tra l'altro — lo stesso motivo tecnico della settimana precedente appariva come la prova dell'appello e del riscatto e l'imperativo era preciso vincere

Ora non e che si trattasse soltanto di un fatto sentimentale la vittoria, cioe non era necessaria solo perche due pareggi consecutivi in casa nel carnet della capolista, non possano proprio starci il problema era ovviamente, un altro

In realtà la Ternana doveva dimostrare per intero la legittima vocazione al primato e ribadire la validita del proprio modulo di gioco anche contro squadre coriacee e volate al catenaccio piu tardo

Ora giocare con l'imperativo assoluto della vittoria e della necessita di non buttare punti al vento in un momento delicato del campionato non è cosa che aiuti la manovre e le idee. Così si capisce quel primo tempo giocato con visibile affanno con approssimazione, persino con scarsi mezzi atletici che sono poi, questi ultimi, la dote primaria dei rossoverdi

E' vero inoltre, che oggi c'erano atleti freschi in squadra e la necessita determinata da alcuni infortuni pareva aver portato alla virtu di un attacco piu incisivo (fuori Russo centrocampista Cardillo assumeva il ruolo di mezza punta mentre Marchetti ne prendeva il posto all'ala) e di una difesa piu elastica con il rientro di Benatti che sostituiva Mastropasqua

Ma il Cardillo di oggi infortunatosi dopo 20 minuti di gioco finiva per apparire poco meno che una palla al piede di un complesso che ha bisogno per girare in pieno dell'apporto positivo di ogni singolo. Un po giu di tono appariva anche il contributo di Marinai così il muro del Monza per tutti i primi 45 minuti era pressoche invalicabile. I ternani provavano con i tiri da lontano con Cucchi al 10 che il portiere deviava in angolo con difficoltà e con Brutto al 38 la cui punizione dal limite finiva fuori di poco

Tutto considerato le occasioni migliori erano state quelle del Monza che al 13 cinciscliava troppo in area con Lievore e Sanseverino ed al 23 con il proprio centravanti sfuggito con bravura a Brutto e Benatti buttava a lato una palla non troppo difficile. L'occasione clamorosa spettava però alla Ternana a cinque minuti dal termine quando Marinai, dopo uno scambio con Cucchi riusciva a filtrare in area e a presentarsi solo davanti a Cazzaniga l'indugio nel tiro era però fatale al bravo mediano rossoverde che consentiva a Trebbi il recupero e la deviazione in angolo

La Ternana però tornava al suo solito livello di gioco quando dieci minuti dopo l'inizio del secondo tempo entrava in campo Jacolino al posto di Cardillo. Al Monza allora non restava che serrare sempre piu le file ed affidare la speranza del pareggio piu che alla propria bravura alla dabbenaggine degli attaccanti rossoverdi e ovviamente alla fortuna. La partita si trasformava così in una specie di tiro al bersaglio che impegnava di volta in volta attaccanti e difensori umbri davanti alla disperata barriera dei lombardi

Per un po il gioco agli ospiti riusciva benino e grossi interventi l'attento Cazzaniga non doveva farne. Al 15 Cucchi dal lato destro della rea lombarda raccoglieva un pallone uscito dall'ennesima mischia ed indirizzava al volo con molta precisione in porta la palla non riusciva però a filtrare e qualcuno poteva rimediare in angolo. Al 18 Jacolino dopo un passaggio di Valle da buona posizione alzava di poco sopra la traversa ed un minuto dopo era Pandrin a spedire a lato una buona occasione

La spinta della Ternana era intanto diventata un vero e proprio assedio ed al 26 una delle tante mische in area lombarda trovava i ternani lucidi e precisi nella manovra vincente. Jacolino arrivava sul fondo alla sinistra del campo ed appoggiava al centro il resto degli attaccanti ternani infine a Lazione in due tre passaggi che mettevano sui piedi di Marinai in posizione di ala destra il pallone buono. Il mediano avanzava di qualche metro in area e batteva con un tiro dal basso in alto il portiere lombardo

**Renzo Massarelli**

*Esce indenne dal S. Gaudenzio con uno 0-0*

## La Reggiana impatta sul campo del Novara

***Gli emiliani, forti a centrocampo, conquistano un risultato positivo contro una squadra tutt'altro che remissiva - Bella partita, giocata con un freddo polare***

COMO PALERMO — Trinchero (il primo da sinistra) ha scoccato il tiro che dara la vittoria al Como

**NOVARA Pulici 6 Veschetti 7 Unere 6 Vivian 6 Udovicich 6 Crosetti 6 Gavinelli 6 Carrera 8 Jacomuzzi 6 Giannini 6 (dal 74 Bergna 6) Picat Re 5 (N 12. Petrovic)**

**REGGIANA Boranga 6 Marini 6 Barbiero 7 Vignando 7 Tentorio 6, Stefanello 6 Spagnolo 5, Galletti 5, Zandoli 6, Passalacqua 6 (dal 61 Portari 6) Zanon 7, (N 12 Bartolini)**

**ARBITRO Gussoni, di Tradate 6**

**DAL CORRISPONDENTE**

**NOVARA** 26 dicembre

Alla Reggiana è riuscita la impresa che finora nessuna altra squadra anche titolata, aveva saputo compiere quello di uscire indenne dal campo novarese di San Gaudenzio. E siccome il Novara oggi è stato tutt'altro che remissivo ma ce l'ha messa tutta per mantenere la sua fama di castigamatti casalingo della serie B ecco che il pareggio a reti inviolate strappato dai granata emiliani va da ascriversi a tutto merito della squadra di Galbiati che ha dimostrato di non trovarsi per caso nei quartieri alti della classifica. Sì la Reggiana è un complesso di tutto rispetto con un ottimo impianto di gioco che fa perno su un fortissimo centrocampo oggi magistralmente istruito da un superlativo e instancabile Zanon messo in campo con la maglia numero undici solo per motivi tattici e ben spalleggiato da Vignando e almeno per la prima parte del incontro anche da Galetti

In difesa Galbiati ha fatto esordire come libero il recente acquisto Tentorio che ha dovuto mancando dell'infortunato Giorgi spostare nell'ormai inconsueto ruolo di terzino dalla Barbiero

La partita giocata in un clima polare e sotto la spada di Damocle della nebbia, che si è più volte attaccata sugli spalti senza però addensarsi sul terreno di gioco è stata assai combattuta e di discreta levatura tecnica. Lo zero a zero finale corrisponde tutto sommato all'equilibrio dimostrato dalle due contendenti anche se il Novara ha attaccato e premuto di più andando vicinissimo alla segnatura e mancandola per la imprecisione o la precipitazione dei suoi fromboieri. Anche la Reggiana tutta la, che ha del resto saputo resistere con ordine all'assedio avversario ha avuto almeno un paio di palle gol non sfruttate dai suoi attaccanti

Ma ecco il film della partita. Le prime sequenze sono di marca granata. Gli emiliani manovrano in scioltezza e si affacciano minacciosi alla porta di Pulici con Galletti (4) e con Passalacqua (8) e con Spagnolo (9). Il Novara risponde all'11 con una insidiosa rovesciata di Carrera fuori di poco e poi con un tiro di testa di Picat Re che Boranga neutralizza con disinvoltura. Al 20 la porta della Reggiana corre il primo serio pericolo Jacomuzzi imbecca di precisione Picat Re il quale però i due passi da la rete but a clamorosamente in parte. Al 26 tocca agli emiliani andare vicinissimi a gol su una pressante azione granata. Grossetti cerca di liberare passando al proprio portiere Stella palla si avventa Galletti il cui tiro è mia mosamente neutralizzato da una pronta uscita di Pulici che respinge di piede. Lo scampato pericolo stimola i novaresi che finiscono in rimonta all'attacco con conclusioni di Jacomuzzi Carrera Picat Re ma Boranga non si fa sorprendere e si esibisce in alcuni ottimi interventi

Nella ripresa la pressione dei Novaresi si fa più insistente e la Reggiana risponde con una difesa ordinata e con qualche insidioso contropiede. I locali dopo aver impegnato Boranga con una fucilata di Unere mancano di sfruttare una occasione costruita da Carrera e Giannini e impegnano di Picat Re con un tiro alle stelle. Per la cronaca di parte di allegrezze e di Passalacqua e Zanon presentati al 28 la mischia e cosente per passare Zanon che fa un lancio smarcante per Galletti in area ma la mezzala granata a pochi passi da Pulici inesplicabilmente si fa parare la palla e così l'azione sfuma

Al 30 e al 31 tuttavia i varesi restituiscono i favori prima con Bergna centrale al posto del claudicante Giannini che indirizza sulla traversa un pallone che doveva spedire nella rete di Boranga poi con Veschetti che di testa da due passi tira tra le braccia del portiere emiliano. Il minuto quarto d'ora si gioca tutto in area granata dove Novara produce un pressante forcing per accalunare la vittoria e tenere viva la tradizione dei due punti in casa. Gli emiliani non perdono per la prima volta

**Ezio Rondolini**

*Divisione della posta (1-1) tra due squadre pericolanti*

## *Un po' d'ossigeno per il Modena dopo il «forcing» del Livorno*

**Dopo una rete del livornese De Cecco gli emiliani hanno arraffato il pareggio grazie a un rigore (discutibile) trasformato da Lodi**

**MARCATORI De Cecco al 37' del p.t., Lodi su rigore al 23' della ripresa**

**LIVORNO: Gori 6,5 Balardo 5 Onori 6, Maggini 5, Bruschini 5,5, Caivani 6+; Raffaelli 6— De Cecco 6, Blasig 5 5 Righi 6+, Achilli 6— (Gualtieri dalla ripresa 6+) (12 Tani)**

**MODENA Conti 6+; Simoni ni 5, Lodi 5+, Colusso 5 Balugani 5, Mazzetti 5 5, Vellani 5, Merighi 5,5, Nastasi 6+, Zanetti 6, Ronchi 6 5 (12 Piccoli, 13° Franceschi)**

**ARBITRO Lazzaroni di Milano 6**

**NOTE** Angoli 8 5 per il Livorno spettatori 10 000 circa

**SERVIZIO**

**LIVORNO** 26 dicembre

*Il Livorno potra anche imprecare alla «sfortuna» o piuttosto alla «manica larga» del signor Lazzaroni che ha concesso agli ospiti il rigore del pareggio ma i conti in termini puramente calcistici tornano*

*Il Modena sembrava destinato a fare da trampolino di lancio agli uomini di Balleri verso zone piu tranquille. Nei primi minuti di gioco questa è stata l'impressione generale*

*Il Modena sembrava facesse apposta a farsi aggirare per poi rendere più «brucciante» agli avversari la mancata soddisfazione la «zampata» di un difensore era sempre pronta in extremis a spazzare la palla vincente*

*In verità il Modena si difendeva con i mezzi a disposizione e solo la scarsa visione di ciò la lentezza di riflessi la mancanza assoluta del quizzo risolutore da parte degli attaccanti amaranto permettevano agli ospiti di mantenere inviolata la propria rete fino al ... Al suo scadere il Modena doveva ammainare la bandiera ma solo perche nel frattempo il roccioso De Cecco era uscito prorompentemente dalla sua abulia e si era lanciato in prepotenza su una palla che Righi aveva fatto correre veloce sulla sinistra dell'area avversaria il centrocampista con l'esterno del piede e tutto il peso del la sua mole faceva secco Conti sulla destra. Vi era qualche inutile contestazione degli ospiti che reclamavano un fuori gioco de lo stesso De Cecco*

*Il Modena si era reso pericoloso solo con qualche isolata incursione di Ronchi e un tiro dell'ex benjamino amaranto Nastasio che Gori deviava sotto a traversa*

*Quando le squadre rientravano in campo il Livorno aveva lasciato Achilli negli spogliatoi al suo posto subentrava Gualtieri reingaggiato dalla societa amaranto proprio in questi giorni. L'estrosa mezzala creava nei primi dieci minuti due azioni da rete delle quali una clamoro sa per Blasig che per due volte centrava lo specchio della porta impegnando severamente Conti. Il Livorno stava per dilagare senonche Romondini che per essere stato «trainer» le con un certo successo degli amaranto conosce meriti e difetti di Gualtieri ha portato in prima linea Simonini facendo retrocedere Merighi Gualtieri è rimasto per un po in ombra e il Livorno ha cominciato a stentare. Il Modena ha preso a controllare con più efficacia la fascia centrale del campo lanciando a tiro Nastasio e Ronchi. E proprio da quest'ultimo che era stato per tutta la partita una spina nel fianco di Balardo è venuta l'azione del rigore del pareggio Ronchi lanciato da Zanetti e entrato in area amaranto palla al piede contrastato da Balardo sul dribble a noi parso regolare. Entrambe a terra e Lazzaroni indicava irremovibile il dischetto dagli undici metri dal quale Lodi fulminava con un secco tiro il guardiano amaranto*

*Il Livorno passato il primo momento di delusione si rigettava in avanti con caparbietà ma i Modena faceva ora buona guardia*

**Roberto Benvenuti**

## Renato Longo istruttore federale di ciclocross

**MILANO** 26 dicembre

L'Union cicliste italian professionisti ha provveduto a segnalare alla FCI un primo elenco di corridori disponibili per l'attività di ciclocampestre: Costantino Conti Ottavio Cepaldi Antonio Conti n Albori Della Torre Piero Di Caterina Cenni Fusar Imperato re Franco Maggioni Adriano Pella Celestino Vercelli Franco Cucchiami e Emilio Casalini sono stati pattanto inviati in un breve periodo di specializzazione indetto a Varese dal 14 gennaio prossimo

Sul carico della FCI Renato Longo si occuperà della parte tecnica assistito dai massaggiatori e Igani e dal meccanico Mar

*Tennis*

## L'Australia con Roche in Davis?

**MELBOURNE** 26 dicembre

Il forte professionista dell'Australia Tony Roche potrebbe tornare a giocare in coppa Davis per la sua Patria. Tutto dipenderà da un malanno che [illegible] Roche [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ...